

Villa Pernsch, battuta per 2,7 milioni

Asta all'ultimo rilancio per la proprietà comunale di via Zoppi che passa nelle mani della famiglia Zanini

Alla terza chiamata il battitore - ruolo rivestito per l'occasione dal vicesindaco Erasmo Pelli - ha assegnato il fondo Ex Pernsch per due milioni e 700 mila franchi ai nuovi proprietari. Ad aggiudicarsi l'asta, partita da 1 milione e 600 mila, dopo venti minuti di intensi e adrenalinici rilanci è stata la famiglia Zanini, commerciante di vini del Mendrisiotto.

Un esito per nulla scontato che ha tenuto con il fiato sospeso gli interessati fino all'ultimo: a puntare sull'edificio di inizio Novecento di via Zoppi 5, che si estende su una superficie di 1079 mq, erano infatti in più di uno. Nella sala del Consiglio comunale di Lugano, dove ieri mattina alle 11 è stato battuto il fondo, c'era l'imprenditore Silvio Tarchi-

ni, patron del Foxtown, che è stato il primo a fare un'offerta per poi ritirarsi quando la cifra è iniziata a lievitare oltre i 2 milioni di franchi. Presente anche un'immobiliare del Sopraceneri, che nel Luganese ha firmato negli ultimi tempi parecchie costruzioni. Ma la vera gara per aggiudicarsi l'asta è stata quella fra la famiglia Zanini e l'avvocato Mauro Molo, rappresentante di una coppia di privati del Luganese. A un certo punto, con la cifra ormai decollata, sono rimasti solo i due gruppi a contendersi la proprietà fino all'ultima offerta, quella decisiva, di 2 milioni e 700 mila. Oltre a questa somma, l'avvocato Molo, che nell'asta rappresentava i suoi clienti, non ha più rilanciato.

I nuovi proprietari, visibil-

mente soddisfatti, non hanno voluto commentare con la stampa l'asta. Sarà dunque solo il tempo a dire quale sarà il destino di Villa Pernsch, edificio articolato su quattro livelli che si presenta in stato di abbandono e non fa parte degli edifici protetti dalla Città: il nuovo possessore dello stabile potrà ristrutturarla ma anche demolirla per costruire ex novo nel rispetto di quanto prevede il Piano regolatore.

La particella in questione (numero 938) è attribuita dal Pr alla zona del nucleo tradizionale e sottostà a un vincolo di destinazione secondo il quale almeno il 60% della Superficie utile lorda deve essere destinata alla Sul per abitazione primaria. Una nuova edificazione è consentita secondo i parametri della zona R3 (tre



TI-PRESS

Molto interesse per il sedime in una delle zone più belle della città

piani dunque) per un'altezza massima di 7 metri.

Si profila difficilmente realizzabile la classica speculazione edilizia, visto anche i pochi piani ricavabili. Certo è che, se nuova costruzione sarà, avrà un carattere di standing superiore non fosse solo per la posizione particolarmente pregiata in cui si trova il sedime: a pochi minuti a piedi dal centro ma in un contesto particolarmente tranquillo e ricco di vegetazione.

Un piccolo paradiso nella città lasciato in eredità da Ottilia ed Elvira Pernsch all'Ospedale Civico di Lugano quando il nosocomio era un'azienda municipalizzata: i fondi vennero per questo motivo iscritti al Registro fondiario quali proprietà del comune.

R.B.